



CONFINDUSTRIA  
SALERNO



*SELEZIONE ARTICOLI D'INTERESSE IMPRENDITORIALE*

**MARTEDI' 22 APRILE 2025**

# Musei, siti e primi tuffi Salerno fa il pienone «E ora puntiamo al bis»

## BOCCATA D'OSSIGENO PER BAR E RISTORANTI NUMERI IMPORTANTI PER L'AEROPORTO CON POCHI POSTI LIBERI SUI VOLI



Nico Casale

Dalla gita fuori porta al weekend lungo, dall'happy hour alla visita ai musei. Le festività pasquali 2025 restituiscono una cartolina particolarmente turistica della città di Salerno e di tante località della provincia. Il giorno di Pasqua e, soprattutto, il lunedì in Albis, complici le temperature più calde, sono stati anche l'occasione per indossare il costume e trascorrere qualche ora di svago sulle spiagge, da quella di Santa Teresa a Salerno a quelle della Costiera amalfitana e del Cilento, passando per il litorale a Sud del capoluogo. I siti culturali si confermano una grande attrazione. In tanti hanno optato per una passeggiata tra i templi a Paestum. Ma c'è anche chi ha visto nella Pasquetta il momento ideale per un aperitivo pomeridiano in spiaggia ascoltando musica.

## I SITI

«In occasione delle aperture straordinarie dei siti museali provinciali nei giorni di Pasqua e di lunedì in Albis sottolinea Francesco Morra, sindaco di Pellezzano e consigliere provinciale di Salerno delegato alla Cultura - abbiamo registrato un buon numero di visitatori in tutti i musei coinvolti, dalla Pinacoteca provinciale al castello Arechi, passando per il Museo archeologico provinciale di Salerno e il Museo archeologico della Lucania Occidentale di Padula». Per Morra si tratta di «un segnale positivo che conferma l'interesse crescente verso il nostro patrimonio culturale, da parte di cittadini e turisti» e, quindi, adesso, «guardiamo con fiducia al prossimo appuntamento del 25 Aprile, quando i siti saranno nuovamente aperti al pubblico: la Pinacoteca provinciale di Salerno dalle 9.00 alle 19.45; il Museo archeologico provinciale di Salerno dalle 9.00 alle 19.30; il castello Arechi dalle 9.00 alle 17.00; il Museo archeologico della Lucania Occidentale di Padula dalle 9.00 alle 18.45». Da qui, l'invito di Morra a «visitare questi luoghi straordinari, scrigni della nostra storia e identità, certi che anche il 25 Aprile sarà una giornata di grande partecipazione».

## LE PRESENZE

Pienone di turisti e visitatori a Salerno domenica e lunedì. Lo conferma Raffaele Esposito, presidente provinciale Confesercenti e consigliere con delega al Turismo della Camera di Commercio di Salerno. «Come avevamo anticipato alla vigilia delle festività pasquali, il trend è positivo», premette Esposito, evidenziando che sono «ottimi i numeri a Salerno città, dove si registra una buona presenza di turisti stranieri. Pienone anche in Costiera amalfitana con le vie del mare che sono tornate a favorire le visite dei nostri territori, contribuendo a decongestionare il traffico lungo la strada statale 163 Amalfitana. Numeri positivi nonostante le previsioni meteo che, in particolare per Pasquetta, da qualche giorno davano tempo incerto. Invece, tanti ospiti si sono riversati sui nostri territori». Quanto all'ospitalità, «a Salerno città, la percentuale di occupazione delle camere supera il 70%; a Capaccio Paestum circa il 75%», dice Esposito, auspicando «che i numeri possano essere bissati anche nei ponti del 25 Aprile e del Primo Maggio». «Le mete che non erano state scelte come destinazioni in precedenza proseguono - penso ad esempio a Camerota, Palinuro o alle spiagge del Cilento, sono state prese d'assalto da tanti visitatori campani e provenienti da altre regioni, invogliati dalle condizioni meteo ottimali. E, infatti, è stata l'occasione per qualcuno anche per fare il primo tuffo a mare della stagione».

## I FLUSSI

«Sicuramente queste festività rappresentano una boccata d'ossigeno anche per i nostri esercenti, in particolare bar, gelaterie e ristoranti. Bisogna investire sempre di più sulla promozione delle nostre destinazioni all'estero, come fatto egregiamente dalla Camera di Commercio con la prima edizione di Salerno Wonders. Favorire, dunque, i flussi internazionali, lavorando con l'aeroporto», conclude Esposito. Proprio il Salerno-Costa d'Amalfi, come rileva sui social Fly Salerno (associazione che favorisce la promozione dell'immagine e delle attività dell'aeroporto), nel giorno di Pasquetta ha fatto registrare numeri importanti: un solo posto libero su volo per Stansted, 4 per Milano Malpensa e solo 13 per Charleroi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Pasquetta da sold-out ma con i soliti disagi

### Lungomare preso d'assalto, primi bagni a Santa Teresa. Ma regnano rifiuti e abusivi

#### IL CENTRO FRA FOLLA E DISAGI

La prima tintarella della stagione, locali e ristoranti soldout fino a tardo orario ma anche gli ormai consueti problemi causati dal "sovraffollamento" di persone come presenza di rifiuti un po' ovunque e traffico congestionato. Sono le due facce della Pasquetta a Salerno che ha fatto registrare sì numeri da record ma ha dovuto fare fronte di alcuni disagi su cui ci si deve ancora lavorare. Sin dalle prime ore della mattinata, causa anche la bella giornata e il clima primaverile, in tantissimi si sono recati in centro per trascorrere qualche ora al sole o pranzare in qualche ristorante. Già a mezzogiorno, dunque, alcune aree come corso Vittorio Emanuele e, soprattutto, l'intera zona del lungomare fra piazza della Concordia e il solarium di Santa Teresa hanno fatto registrare il tutto esaurito. I più "audaci" hanno approfittato delle temperature finalmente gradevoli anche per lasciarsi andare al primo bagno di questo 2025 nelle acque (non certo splendenti) antistanti proprio il solarium. Una situazione che è andata avanti per l'intera giornata e che ha visto un numero di persone ancora maggiore al pomeriggio quando in molti, di ritorno dal consueto pranzo di Lunedì in Albis e complice anche il rinvio delle partite di calcio, hanno passeggiato in centro. Facendo fronte, però, ai consueti disagi: già intorno alle 15, infatti, il traffico - in particolare in centro e alle uscite di autostrada e tangenziale - è stato particolarmente congestionato, anche perché i posti nei parcheggi a pagamento sono andati ben presto esauriti. Le passeggiate, poi, sono state all'insegna degli ostacoli: chi è entrato in centro da corso Vittorio Emanuele ha dovuto far fronte, oltre

alla presenza del cantiere per il restyling del boulevard pedonale, anche alla presenza di tanti rifiuti nei pressi dei cestini gettacarte. Situazione che si è ripetuta - e amplificata - anche sul lungomare dove il passaggio è stato ostacolato - oltre da rifiuti e cantieri - anche dalla massiccia presenza di venditori ambulanti che hanno esposto la loro merce sui vialoni a pochi passi dal mare. E non è andata meglio la situazione alla stazione di Salerno, il capolinea dei trasporti in città: gli orari festivi hanno costretto molti turisti ad attendere più a lungo del solito i mezzi per raggiungere la Costiera o altre aree della città. Con le solite difficoltà nelle comunicazioni: le indicazioni, quasi sempre, vengono fornite dagli autisti dei bus pronti alla partenza. (*al.mo.*)

riproduzione riservata



**Il solarium di Santa Teresa preso d'assalto nel pomeriggio di Pasquetta**

## Palasport, countdown per il via ai lavori

**Aggiudicati i servizi tecnici: dopo il flop per i collaudi il cantiere di via Allende affidato da due anni può davvero partire**

### LA GRANDE INCOMPIUTA

I giochi sono fatti: ora bisognerà soltanto attendere la data in cui sarà fissata la cerimonia per dare il via a lavori affidati ormai da due anni e bloccati da una serie di peripezie. Che, finalmente, potranno cancellare forse la più grande incompiuta della città di Salerno: il palazzetto dello sport. Il Comune, infatti, negli ultimi giorni ha aggiudicato i bandi per i servizi tecnici necessari nel corso del cantiere, affidando le operazioni a due diversi operatori economici. Un passaggio formale. Ma sostanziale: senza quest'affidamento, infatti, non potevano partire i lavori che, come detto, furono affidati ormai due anni fa alla cordata guidata formata da Infratech e Passarelli che si aggiudicò l'appalto integrato (ovvero progettazione esecutiva dell'intervento ed realizzazione dei lavori) per 21 milioni 675mila euro, offrendo un ribasso rispetto alla base d'asta del 41% per i servizi di progettazione e del 13,70% per gli interventi.

**I servizi tecnici.** Sul finire del 2024, gli uffici di Palazzo Guerra diedero via ai bandi per ricercare gli operatori economici interessati ad occuparsi dei servizi tecnici necessari durante il cantiere del Palasport. Nelle scorse settimane, su questo fronte, è emerso un intoppo: due procedure quelle relative al collaudo statico e tecnico-amministrativo e per il collaudo funzionale e l'attestazione della prestazione energetica - sono andate deserte, spingendo gli uffici ad avviare nuovi bandi. Ma questi ultimi servizi, in ogni caso, non dovrebbero avere effetti sul cantiere: si tratta di prestazioni le cui attestazioni arriveranno soltanto in fase di completamento dell'opera. I due bandi "più importanti", invece, sono stati aggiudicati proprio negli ultimi giorni: la gara d'appalto per l'affidamento dei servizi di direzione dei lavori - che aveva visto due operatori economici presentare una proposta entro i termini - è stata aggiudicata a una cordata guidata dalla "Rpa srl", società d'ingegneria con sede a Perugia, per un corrispettivo di 460mila euro; la procedura per l'affidamento dei servizi di coordinamento della sicurezza in fase d'esecuzione degli interventi, invece, è stata aggiudicata al raggruppamento temporaneo di professionisti "Best", unico a farsi avanti, per 346mila

euro.

### Il countdown per il cantiere.

L'affidamento di questi bandi, dunque, fa scattare il countdown per lo start dei lavori che, nelle intenzioni dell'amministrazione comunale, sarebbero dovuti cominciare già a inizio 2025. Se ne riparlerà, con buona probabilità, sul finire della primavera o, salvo ulteriori intoppi, ad inizio estate. Mettendo fine - finalmente - all'eterna attesa per il Palazzetto dello Sport di Salerno. Il progetto della struttura che sorgerà sulle ceneri della struttura avviata e poi bloccata una ventina d'anni fa è firmato dallo studio "Gau Arena", lo studio d'architettura guidato da **Gino Zavanella**, uno degli "archistar dello sport" che ha griffato - fra gli altri - lo Juventus Stadium di Torino. Gli elaborati svelati ormai diversi anni fa hanno svelato che il Palasport prevederà il parziale recupero delle strutture già esistenti per realizzare una struttura polifunzionale, in grado di ospitare diverse discipline con gare nazionali e internazionali, da 5.300 posti a sedere oltre a spogliatoi, sale congressi e aree per l'ospitalità. Il progetto prevede il recupero e il rilancio anche dell'area esterna, nel degrado da anni, con la realizzazione di altri piccoli impianti sportivi e di parcheggi a servizio del Palasport. Che, finalmente, vede a un passo il via dei lavori. (*al.mo.*)

riproduzione riservata



**Le fondamenta del palazzetto dello sport mai realizzato**



## Un rendering del nuovo PalaSalerno

---

[© la Citta di Salerno 2025](#)  
[Powered by TECNAVIA](#)

---

Martedì, 22.04.2025 Pag. .05

© la Citta di Salerno 2025

## Nuova vita per Vigor e Arbostella

### Ok alle opere da 900mila euro per abbattere le barriere architettoniche

#### LE PISCINE SI RINNOVANO

Sarà la società “Co.mi. srl” ad occuparsi dei lavori che renderanno sempre più accessibili e funzionali le piscine Arbostella e Vigor, entrambe affidate alla partecipata “Salerno Solidale”. Il Comune di Salerno, infatti, negli ultimi giorni ha ufficializzato gli esiti della gara d’appalto bandita negli scorsi mesi dopo il finanziamento ricevuto dalla Regione Campania per consentire l’efficientamento energetico e l’abbattimento delle barriere architettoniche dei due impianti sportivi: la società si è vista affidare i lavori per poco più di 900mila euro.

Arriva la svolta, dunque, anche per questi due impianti natatori, in attesa dello start degli interventi previsti nell’ambito del project financing avviato dalla Rari Nantes Salerno per la piscina “Nicodemi” e della definizione della maxi ristrutturazione (finanziata con i fondi di Sport e Periferie) della piscina Vitale. L’Ente di Palazzo Guerra ha ottenuto l’accesso a questi fondi partecipando negli scorsi anni all’avviso pubblico indetto dall’Ente di Palazzo Santa Lucia che prevedeva la “realizzazione di progetti volti a favorire la prevenzione della salute attraverso lo sport, la riqualificazione e il miglioramento tecnologico delle strutture sportive”.

In particolare, il Comune di Salerno si era fatto avanti per accedere ai soldi previsti per la “linea B”, quella che prevedeva finanziamenti per gli impianti dedicati in particolare ad anziani e persone con disabilità per renderli sempre più accessibili. Il progetto ha ottenuto l’ok ai fondi, facendo scattare così la gara d’appalto che è stata definita negli ultimi giorni. E che potrà dare ulteriore linfa alle attività che si tengono all’interno della piscine Arbostella e Vigor con l’abbattimento delle barriere architettoniche ma anche un efficientamento energetico.

riproduzione riservata



**La piscina Vigor di Salerno**

---

[© la Città di Salerno 2025](#)

[Powered by TECNAVIA](#)

---



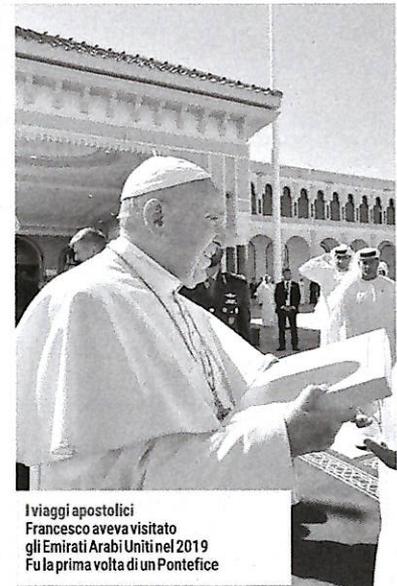
PRIMO PIANO



1936

**LA FRASE**  
 Mi hanno detto: "Lei sa, Padre, che siamo nella Terza Guerra Mondiale ma a pezzi?". È un mondo in conflitto, dove si compiono crudeltà

**Sulle prime pagine dei giornali stranieri**



I viaggi apostolici  
 Francesco aveva visitato gli Emirati Arabi Uniti nel 2019. Fu la prima volta di un Pontefice

# Zelensky, Putin e gli arabi I leader del mondo uniti salutano il Papa del dialogo

Da Mosca a Kiev, dalle terre in guerra al Medio Oriente. L'omaggio accomuna Paesi nemici, solo Netanyahu in silenzio

LE REAZIONI

**Volodymyr Zelensky**  
 Ucraina  
 Dava speranza. Alleviava le sofferenze con la preghiera. Promuoveva l'unità. Ha pregato per la pace in Ucraina

**MARCO BRESOLIN**  
 CORRISPONDENTE DA BRUXELLES  
 Il cordoglio per la morte di Papa Francesco è riuscito a unire per un giorno Volodymyr Zelensky e Vladimir Putin. Ma anche il presidente dell'Autorità nazionale palestinese, Abu Mazen e quello israeliano, Isaac Herzog che ha espresso apprezzamento per le sue «richieste di pace». Per tutta la giornata di ieri non si è invece espresso il premier Benjamin Netanyahu: evidentemente ha lasciato un segno l'invito di Bergoglio, che lo scorso novembre chiese di indagare sul possibile genocidio a Gaza. Messaggi d'affetto sono arrivati dai leader cristiani di tutto il mondo, non solo cattolici, ma anche da gran parte del mondo arabo che ha sempre apprezzato la sua schiettezza sul conflitto in Medio Oriente.

Vladimir Putin lo ha ricordato come «una persona eccezionale» che «ha contribuito attivamente allo sviluppo del dialogo tra la Chiesa ortodossa russa e quella Romana cattolica, così come all'interazione costruttiva tra la Russia e la Santa Sede». Concetto rilanciato anche dal patriarca ortodosso Kirill, protagonista dello storico incontro con Francesco a Cuba nel 2016: «Al suo nome è legata una pietra miliare significativa nelle relazioni tra la Chiesa ortodossa russa e quella cattolica romana». Sul conflitto in Ucraina, il Pontefice si è sempre speso per la pace con una posizione che molti osservatori nel mondo occidentale, quello schierato senza se e senza ma al fianco di Kiev, avevano talvolta considerato come «troppo neutrale», se non addirittura eccessivo in

certe occasioni. Come quando, poche settimane dopo l'invasione del 2022, sembrò quasi legittimare l'azione di Putin parlando dell'«abbaiare della Nato alle porte della Russia». Mark Rutte, che oggi guida l'Alleanza Atlantica, ha sottolineato che «la sua dedizione alla pace e alla compassione è stata fonte di ispirazione per milioni di persone». Per Volodymyr Zelensky, il Papa «sapeva come dare speranza, alleviare le sofferenze attraverso la preghiera e promuovere l'unità». Il presidente ucraino ha quindi ricordato che Francesco «ha pregato per la pace in Ucraina e per gli ucraini». Le prese di posizione su Gaza hanno invece fatto risaltare nettamente le sue quotazioni nel mondo arabo, dove Abu Mazen lo ha definito «un amico fedele del popolo palestinese».

Il presidente iraniano Masoud Pezeshkian ha messo l'accento sul fatto che «tra i momenti salienti della sua vita spirituale e della sua leadership vi sono le sue posizioni umanitarie che ha adottato contro i comportamenti disumani nel mondo, in particolare le sue posizioni schiette e la condanna della guerra genocida del regime israeliano a Gaza». Per il presidente egiziano Abdel Fattah Al-Sisi, Francesco era «una voce di pace, amore e compassione», concetto ripreso anche da quello degli Emirati Arabi Uniti, Mohammed bin Zayed. «È stato un leader spirituale che ha attribuito importanza al dialogo tra diversi gruppi religiosi», recita il messaggio del presidente turco Recep Tayyip Erdogan - ha preso iniziative di fronte alle tragedie umanitarie, in particolare

la questione palestinese e il genocidio a Gaza». Pur essendo nato e cresciuto in un altro continente, durante il suo pontificato Francesco ha più volte colto l'occasione per mandare segnali all'Europa e in particolare al percorso di integrazione dell'Unione europea. Come nel novembre del 2014, quando in un discorso al Parlamento europeo di Strasburgo cercò di spronare quella che appariva come «un'Europa nonna e non più fertile e vivace». O come quando, nell'ottobre del 2020, in una lettera al segretario di Stato Pietro Parolin, lanciò un forte invito all'Unione che provava a uscire dalla pandemia: «Europa, ritrova te stessa! Ritrova dunque i tuoi ideali, che hanno radici profonde». Durante il suo pontificato, ha ricevuto in Vaticano i lea-

**Ursula von der Leyen**  
 Commissione Europea  
 Ha ispirato milioni di persone. Continuerà a guidarci tutti verso un mondo più giusto, pacifico e compassionevole

**DOMENICO AGASSO**  
 CITTÀ DEL VATICANO  
 «Una Chiesa in cui gerarchie e popolo, vescovi e preti con laici e donne, dialogano per prendere decisioni. Insieme. Questo è il testamento di Papa Francesco». Lo scandisce con voce rotta «dal dolore» Jean-Claude Hollerich, arcivescovo di Lussemburgo, mentre è in viaggio verso Roma. Relatore generale del Sinodo e membro del Consiglio dei cardinali, è stato una delle figure chiave del pontificato di Jorge Mario Bergoglio. Eminenza, lei ha conosciuto bene Francesco? «Ho perso un padre. Ma ho guadagnato un intercessore in Cielo. Ho saputo della sua morte solo dopo avere celebrato messa in un carcere. È stato un choc». Quali sono stati i suoi primi pensieri? «Fino alla fine Francesco ha testimoniato la vita, la risurrezione. Anche nella sofferenza era vivo, intensamente vivo, sino all'ultimo. E commuove l'immagine del pastore fragile che nel giorno di Pasqua benedice il suo popolo in piazza San Pietro. L'altro ieri ero già toccato da

## Cardinale Jean-Claude Hollerich "Il confronto tra gerarchie, fedeli e laici È il testamento che lascia Francesco" Il relatore generale del Sinodo: "Era l'uomo dell'incontro con la gente"

quella scena, oggi non riesco a trattenere le lacrime». Qual è la sua eredità più grande? «È un'eredità immensa. La troviamo nell'enciclica *Laudato si'*, nella *Fratelli tutti*, nella *Dilexisti nos* sul Sacro Cuore di Gesù. Ma soprattutto, nella sinodalità. Anche in ospedale, poco prima di morire, ha firmato i documenti sul periodo post-sinodale per l'attuazione del Sinodo, e ha affidato al cardinale Grech il compito di accompagnare questo percorso proiettato nel futuro. È stato come un testamento prima di morire». Celo spiega? «La sfida da affrontare è per una Chiesa che coinvolge davvero laici e donne, in cui gerarchie e popolo camminano insieme. I vescovi e i preti, con le

loro prerogative indiscutibili, sono chiamati ad ascoltare veramente il popolo di Dio. Tutti i fedeli hanno il proprio carisma e la propria vocazione da condividere per una Chiesa missionaria. Questo è il retaggio del pontificato di Francesco». E al mondo insanguinato dai conflitti quale messag-

gio lascia il Pontefice argentino? «Pace, senza se e senza ma. Senza più corse al riarmo. Dopo il ricovero Francesco è andato a pregare sulla tomba di San Pio X. Quest'ultimo portava la croce della guerra alle porte mentre finiva la sua vita: quasi un presagio. Bergoglio

ci ha lasciato parole fortissime per la riconciliazione, contro la cultura della morte. Compresse le ultime a Pasqua: "Non venga mai meno il principio di umanità come cardine del nostro agire quotidiano. Davanti alla crudeltà di conflitti che coinvolgono civili inermi, non possiamo permetterci di dimenticare che non vengono colpiti bersagli, ma persone con un'anima e una dignità". Come definirebbe Francesco? «Il Papa della gente. Ha riportato i poveri al centro del cristianesimo. Ha trascorso la sua vita sempre vicino ai più deboli, ai dimenticati, fino alle ultime ore. Dio ama tutti, e noi come Chiesa dobbiamo mostrare questo amore. Francesco lo ha fatto come Gesù: andando incontro a ciascu-

**Re Carlo III**  
 Regno Unito  
 Attraverso il lavoro e la sua attenzione verso i singoli e il pianeta ha toccato nel profondo la vita di moltissime persone

## L'Fmi rivede le stime sulla crescita globale, presenti Panetta e Giorgetti

Sono entrati nel vivo gli Spring Meetings della Banca mondiale e del Fondo monetario internazionale, che come di consueto si tengono a Washington. Le riunioni primaverili saranno l'occasione per rivedere le previsioni di crescita globale, che secondo le indiscrezioni saranno taglia-

te per via dei dazi promossi dall'amministrazione guidata dal presidente Donald Trump. Cruciale sarà l'aggiornamento del World economic outlook. Saranno presenti, fra gli altri, il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, e il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. —

## Soru, il fondatore di Tiscali vende la villa in Sardegna al nipote di Picasso

Renato Soru, fondatore di Tiscali ed ex presidente della Regione Sardegna, ha venduto la sua villa al mare a Villasimius a Richard Widmaier Picasso, nipote del celebre artista Pablo Picasso, per circa 15,5 milioni di euro. L'operazione si è conclusa dopo una trattativa durata mesi. La vendita

chiude un capitolo finanziario complesso per Soru: grazie all'operazione, si conclude un contenzioso con Intesa Sanpaolo legato a un debito di 7 milioni, che aveva portato alla messa all'asta di un'altra proprietà dell'imprenditore, nel centro di Cagliari, la sua famosa villa di Bonaria. —

IL DOSSIER

# Mutui torna il variabile

Il finanziamento a tasso flessibile è conveniente dopo l'ultimo taglio degli interessi  
In media rate più leggere fino a 20 euro al mese

SANDRA RICCIO  
MILANO

Presto il tasso variabile tornerà a essere più conveniente del fisso. Il sorpasso è il risultato del ripetuto taglio dei tassi d'interesse a opera della Banca centrale europea (Bce) e metterà fine a una anomalia che durava da oltre due anni, quella di un variabile che costava più del fisso.

Adesso si cambia. La novità può rappresentare una buona notizia per le famiglie in cerca di un prestito per l'acquisto della casa. Scegliendo il variabile otterranno una rata più bassa a fine mese. Occorre tuttavia fare bene i conti. È noto che il tasso fisso, in genere più costoso del variabile, è sì più caro ma offre la protezione della rata fissa per sempre. Per questa ragione ha un "prezzo" più alto. Il variabile invece cambia insieme alle decisioni della Bce. Ed è quello che è accaduto negli anni passati con molte famiglie che da un mese all'altro si sono trovate a pagare molto di più.

Certo è che il nuovo taglio del costo del denaro decisa qualche giorno fa dalla Bce (dal 2,50% al 2,25% per i depositi) favorirà la riduzione dei tassi d'interesse praticati sui mutui dalle banche alle famiglie. Ne conseguirà un impatto significativo sulle rate dei mutui, con risparmi che variano sulla base dell'importo finanziato e alla durata del prestito. Secondo l'ufficio Analisi e Ricerche di Fabi, «il tasso fisso medio potrebbe arrivare, a breve, attorno al 2,55%, decisamente più contenuto rispetto al 4% praticato fino a circa un anno fa». Non solo. «A seguito della recente riduzione dei tassi di interesse dello 0,25%, il Tan medio dei mutui a tasso variabile a 20 e 30 anni scenderà nelle prossime settimane sotto quota 3,50% per la prima volta dell'inizio del 2023, passando dal 3,69% attuale al 3,44%», è la stima degli esperti di MutuiOnline.it.

Manca poco al sorpasso. «Al momento, tuttavia, il tasso fisso si conferma ancora la soluzione più conveniente, alla luce di un Tan medio che a marzo si attesta al 2,82%, per una rata mensile di 818 euro — dice MutuiOnline.it —. Anche a seguito del taglio deciso da Francoforte la convenienza del fisso rimane netta, con una rata mensile più leggera di 44 euro e un risparmio totale di 11.250 euro, anche se già ora tra le migliori offerte di mutuo a tasso variabile

In bilico  
Dal giugno 2024 a oggi la Bce ha tagliato il costo del denaro per sette volte. Ora i depositi hanno un tasso pari al 2,25%



è possibile trovare tassi di interesse in linea con quelli medi del fisso. Infatti, da una rilevazione effettuata il 16 aprile su MutuiOnline.it risulta che la migliore offerta per un mutuo a 20 anni da 150.000 euro a tasso variabile ha un Tan del 2,84% e una rata di 820 euro al mese, appena 2 euro in più rispetto alla media attuale del tasso fisso. Con il nuovo taglio la migliore offerta per il variabile si abbasserà fino ad avere un Tan del 2,60% che, pur rimanendo lontano dalle migliori offerte di mutuo a tasso fisso (Tan 2,19%), sarebbe inferiore rispetto alla media dei finanziamenti con rata bloccata e garantirebbe un risparmio di 16 euro al mese, alla luce di una rata 802 euro».

**2,25%**  
Il tasso d'interesse sui depositi bancari deciso dalla Bce nell'ultima riunione

**2,55%**  
Il tasso d'interesse dei mutui con rata fissa che potrebbe essere raggiunto a breve

La forbice tra tasso fisso e variabile è destinata a ridursi ulteriormente nelle prossime settimane, con il riequilibrio tra le due tipologie di finanziamento che sembra essere sempre più vicino. «Secondo le nostre proiezioni relative all'andamento dei tassi il riequilibrio tra tasso fisso e variabile potrebbe avvenire entro l'estate — afferma Matteo Favaro, Coo & Managing Director Financial Products di MutuiOnline.it —. Nelle rilevazioni del 15 aprile l'indice Euribor a 1 mese si attesta al 2,21% e quello a 3 mesi al 2,26%, mentre l'Irs a 20 e 30 anni, dopo l'impenna di inizio marzo, sembra essersi stabilizzato sul 2,48 per la scadenza a 30 anni



Matteo Favaro  
Mutui Online  
Secondo le stime il riequilibrio tra fisso e variabile potrebbe avvenire entro l'estate

LE ASSICURAZIONI

## Generali "Dall'Ivass niente richieste su Natixis"

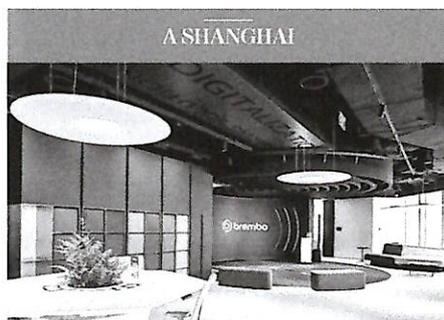
La settimana di Generali è iniziata. Giovedì 24 gli azionisti del Leone di Trieste, una delle maggiori compagnie assicurative continentali, decideranno il futuro della società. Alla vigilia dell'assemblea, arrivano alcune precisazioni dal gruppo. In primis, è esclusa «qualsiasi azione di concerto di Assicurazioni Generali con qualsivoglia socio che abbia nella propria lista uno o più degli amministratori in carica» e quindi «nessuna conseguenza può esservi sulle delibere che verranno assunte dall'assemblea». Ma questa è solo una delle risposte che Generali ha fornito agli azionisti in vista dell'appuntamento di giovedì, in cui l'amministratore delegato uscente, Philippe Donnet, cerca una conferma insieme con il presidente Andrea Sironi. Nelle do-



L'ad Philippe Donnet

mande, che affrontano più temi, vengono ribadite le informazioni relative all'operazione con Natixis mentre in una delle risposte, relative alle possibili richieste dell'autorità di vigilanza sulle assicurazioni Ivass, Generali afferma di non aver «ricevuto alcuna richiesta di maggiori informazioni». Ma aggiunge anche che a oggi la società non ha presentato alcuna istanza autorizzativa all'Ivass in relazione al progetto di joint venture con Natixis. Generali, inoltre, ha risposto di «non commentare le considerazioni, del tutto arbitrarie, espresse nella domanda».

Per quanto riguarda l'M&A, Generali continuerà «a prendere in considerazione solo operazioni che garantiscano la creazione di valore». Il Leone, viene aggiunto, «segue un approccio rigoroso e disciplinato per raggiungere questo obiettivo; di conseguenza, tutte le eventuali acquisizioni o dismissioni devono essere in linea con le nostre priorità strategiche a livello di business e mercati di riferimento». Ne consegue che Generali valuterà «anche ogni opportunità di M&A rispetto al programma di buyback». F. GOR. —



## Brembo apre l'Inspiration Lab

Brembo, specializzato in sistemi frenanti, ha inaugurato ieri il suo primo Inspiration Lab in Asia, a Shanghai. Il laboratorio si concentrerà su software, intelligenza artificiale e data science.

## TRIBUNALE DI CUNEO

LIIQUIDAZIONE GIUDIZIALE 26/2024 - IVG 44/24  
AVVISO DI VENDITA MEDIANTE GARA COMPETITIVA

La liquidazione giudiziale n. 26/2024 del Tribunale di Cuneo, Giudice delegato dott.ssa Paola Elefante, Curatore dott. Piero Rabbia pone in vendita mediante gara competitiva i seguenti beni:

LOTTO 1) attrezzatura relativa a stabilimento di sviluppo fotografie e stampaggio di album commemorativi compresa tutte le giacenze di prodotti e carta. Valore di perizia € 694.656,82; offerta base € 556.000,00, offerta minima pari al 75% del prezzo base ovvero € 417.000,00

LOTTO 2) Furgone Renault Master, alimentazione gasolio, 3 posti. Valore di perizia € 9.500,00; offerta base € 7.600,00, offerta minima pari al 75% del prezzo base ovvero € 5.700,00

LOTTO 3) Autovettura Citroen DS5, alimentazione gasolio, 5 posti. Valore di perizia € 8.500,00; offerta base € 6.800,00, offerta minima pari al 75% del prezzo base ovvero € 5.100,00

LOTTO 4) Autovettura Renault Megan Sporter alimentazione gasolio, 5 posti. Valore di perizia € 3.500,00; offerta base € 2.800,00, offerta minima pari al 75% del prezzo base ovvero € 2.100,00

La gara competitiva si svolgerà dal giorno 09/06/2025 ore 12:00 e termine il giorno 11/06/2025 ore 12, termine di iscrizione il 06/06/2025 ore 12:00, sul sito [www.liquidazione.falloste.it](http://www.liquidazione.falloste.it) tra gli iscritti, con rimborsi minimi pari ad € 5.000,00 per il lotto unico individuato nel lotto 1) ed € 100,00 per gli altri lotti. Per la visione dei dati ed ulteriori informazioni contattare l'Istituto vendite Giudiziarie del Piemonte ufficio fallimenti mail [ufficiofallimenti@ivgpiemonte.it](mailto:ufficiofallimenti@ivgpiemonte.it) Telefono 011/48.28.22 interno 3, entro il 30/05/2025 ore 12:00.

# Dai meccanici alle tlc, 5,9 milioni i lavoratori in attesa del contratto

Cristina Casadei



Dai metalmeccanici alle telecomunicazioni, a carta e grafica, ai forestali, ai servizi ambientali, agli assicurativi fino ad arrivare al pubblico impiego, sono 5,9 quasi 6 milioni i lavoratori in attesa del rinnovo del contratto di lavoro. Chimica e farmaceutica, elettrici, energia e petrolio, trasporto pubblico locale, edilizia sono alcuni dei contratti di lavoro più importanti rinnovati negli ultimi mesi che stimiamo abbiano fatto scendere del 5% il contatore dei lavoratori col contratto scaduto. Secondo i dati Istat, questa platea, a fine febbraio, contava 6,3 milioni di dipendenti, circa uno su due, un dato che non tiene conto dei contratti che sono stati rinnovati nel frattempo. Considerando anche gli ultimi rinnovi il contatore degli addetti con il contratto scaduto, secondo un nostro calcolo, scenderebbe a 5,9 milioni che in percentuale significa il 45%. Di questi quasi 3 milioni sono dipendenti pubblici.

Se il maggiore contributo alla riduzione degli addetti con contratto scaduto arriva proprio dall'industria, questi numeri sono destinati ad aumentare se i contratti non vengono rinnovati rapidamente, perché a fine anno arriveranno a scadenza diverse categorie, dal legno arredo, al vetro, all'occhialeria, al trasporto aereo fino alla gomma plastica. Vediamo. Tra i 5,9 milioni col contratto da rinnovare i più indietro sono i lavoratori del pubblico impiego che, se escludiamo le Funzioni centrali, ormai devono smarcare due tornate: oltre a non aver rinnovato il triennio 2022-2024, si ritrovano da rinnovare anche quello 2025-2027, con una forte spaccatura sindacale.

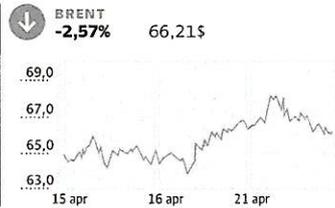
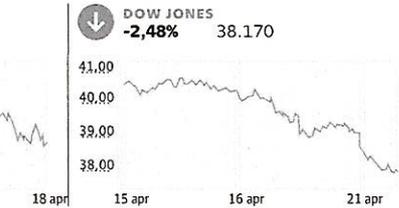
Se invece consideriamo il privato allora uno dei contratti scaduti da più tempo (fine 2022) è quello delle telecomunicazioni (Asstel) che riguarda più di 200mila persone, in un settore dove diverse grandi società hanno affrontato una vera e propria fase trasformativa. Questo sarà un anno molto intenso per la contrattazione nell'industria, tra contratti scaduti e in scadenza. La maggiore attesa è quella degli sviluppi per il contratto della metalmeccanica Federmeccanica-Assistal, scaduto a fine giugno de 2024, dove lavorano un milione e mezzo di persone: nelle ultime settimane le

relazioni tra Federmeccanica e Assital e Fiom, Fim e Uilm si sono incrinare, con scioperi e presidi, dovuti alla distanza sulla parte economica. I sindacati nella loro piattaforma 2024-2027 chiedono un aumento in busta paga di 280 euro sui minimi, mentre le imprese propongono un contratto Esg 2025-2028 che conferma l'aumento definito in base all'inflazione (Ipca-Nei), pari a 173 euro sulla base delle attuali previsioni Istat disponibili, da adeguare sulla base del dato effettivo. Oltre a un importante rafforzamento del welfare e di sanità e previdenza integrative. Ancora in trattativa anche il rinnovo del comparto gas acqua dove Filctem, Femca e Uiltec hanno varato una piattaforma con cui chiedono ad Utilitalia, Proxigas, Assogas, Anfida un aumento di 315 euro per i 45mila addetti per il triennio 2025-2027.

Nonostante ci siano segnali di lieve rialzo dell'inflazione, va ricordato che le stime Istat dell'Ipca Nei per il triennio 2025-2027 parlano di un aumento del 6% (ossia +2% nel 2025, +2% nel 2026 e +2% nel 2027), meno della metà rispetto al 14,8% del triennio precedente 2022-2024 (+6,6% nel 2022, +6,9% nel 2023 e +1,3% nel 2024). Gli aumenti medi complessivi che in molti comparti hanno raggiunto la soglia record di 300 euro, sono dovuti anche al recupero dell'inflazione pregressa. Pensiamo al contratto chimico e farmaceutico (siglato da Federchimica, Farindustria, Filctem, Femca, Uiltec e Ugl chimici) dove i lavoratori avranno un aumento complessivo al livello medio di riferimento di 294 euro nel triennio 2025-2028, o a quelli elettrici che avranno 312 euro o a quelli di energia e petrolio dove l'aumento concordato pochi giorni fa da Confindustria Energia e Filctem, Femca e Uiltec (il contratto è firmato anche da Ugl chimici) è 330 euro. Aumenti importanti anche per il primo grande contratto rinnovato nel 2025, quello dell'edilizia (Ance e Filca, Fillea e Feneal) dove gli addetti interessati sono un milione e hanno avuto un aumento al livello medio di riferimento di 180 euro pari a un recupero dell'inflazione dell'11%, ben al di sopra della previsione del 6% per il prossimo triennio, anche per effetto del recupero del pregresso.

Nel settore finanziario, il tema dell'inflazione interessa soprattutto le compagnie assicurative. Da fine 2024 sono in attesa di rinnovo i quasi 48mila dipendenti che hanno il contratto Ania. I sindacati (Uilca, Fna, Snfia, Fisac e First) dopo aver mancato il conguaglio dell'inflazione lo scorso giugno, hanno iniziato a lavorare a una piattaforma che recuperi il potere di acquisto perso con l'ultimo rinnovo. Secondo calcoli sindacali, ha scontato un gap importante tra l'aumento reale e l'aumento effettivo e una forte differenza con altri contratti dell'area finanziaria, come quelli dei bancari di Abi e di Federcasse che hanno avuto un aumento record di 435 euro.

© RIPRODUZIONE RI SERVATA



FTSE MIB	35.980,43	Chiusa
FTSE ALL SHARE	38.135,93	Chiusa
EURO/DOLLARO	1,1515 \$	+1,04%

## Da Trump nuova bordata a Powell Wall Street in rosso, vola l'euro

Per il presidente, il capo della Fed "è un perdente". La moneta Usa torna ai livelli del 2021, mentre l'oro supera i 3.400 dollari

di EMMA BONOTTI  
MILANO



Il presidente della Fed, la banca centrale americana, Jerome Powell

ma a meno che Mr. Too Late, uno dei più grandi perdenti, non abbassi i tassi di interesse, ora».

In un clima di incertezza generale, di cui i dazi americani sono tra i primi responsabili, Wall Street ha archiviato un'altra seduta in rosso. Partiti in leggero calo, e con un minuto di ritardo in segno di lutto per la morte di Papa Francesco, i tre listini principali sono arrivati a perdere oltre il 3% nella seconda metà della seduta di ieri (Dow Jones -2,48%, S&P 500 -2,36% Nasdaq -2,55% a fine seduta). A livello di singoli titoli è da registrare il tonfo di Tesla (-5,75%) in attesa dati finanziari che verranno presto noti oggi. La previsione è di una contrazione degli utili. Dazi e contro dazi hanno colpito anche la compagnia di Elon Musk, costretta a sospendere i piani per la produzione di nuovi camion elettrici negli Stati Uniti. A essere penalizzati sono anche Boeing (-1,85%), che sconta le ritorsioni di Pechino nell'aviazione, e il colosso dei chip Nvidia (-4,51%).

Sul fronte valutario il dollaro sempre più pesante: mentre le Borse del Vecchio continente erano ancora

chiuso per le festività pasquali, il cambio con l'euro ha toccato quota 1,1572, il livello più alto da novembre 2021. L'annuncio dei dazi aveva dato un duro colpo alla moneta, ma le quotazioni sono calate da quando Trump ha ipotizzato di licenziare Powell. Se la credibilità della banca centrale Usa venisse messa in discussione, la fiducia nel dollaro potrebbe erodersi ancora, accelerando i flussi verso i beni rifugio, come l'oro. Il metallo prezioso ha superato i 3.400 dollari all'oncia, aggiornando da diverse sedute il proprio record storico. Di contro, l'Ice Us Dollar Index, che misura il biglietto verde rispetto alle principali valute, è sceso fino a 97,92, ai minimi da marzo 2022.

Altri segnali di instabilità? I prezzi di petrolio, in forte contrazione, e i rendimenti dei Treasury a 10 anni, di nuovo oltre il 4,40%. Le tariffe reciproche avevano scatenato un rally sul mercato dei bond governativi, seguito da una drammatica svendita e successive oscillazioni. Ancora una volta, forte volatilità.

REPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO  
di ROSARIA AMATO

### Redditi, a Milano c'è un abisso tra ricchi e poveri

La ricchezza degli italiani non gira solo tra gli yacht ancorati a Portofino, la città italiana con il reddito pro capite più alto nel 2023, 88.141 euro. Da un'indagine di Excellera Intelligence per Repubblica sui dati delle dichiarazioni dei redditi del 2023 emerge che i quartieri più ricchi di Milano godono di entrate altrettanto significative: per il Cap 20145 (zona CityLife) si arriva a 83.316, per il Cap 20121 (tra Duomo e Brera) a 77.264 euro, e per il 20123 (Sant'Ambrogio) a 73.871. Eppure la media di Milano è di 36.408 euro: c'è infatti una distanza enorme con i quartieri meno abbienti, per esempio al Cap 20157 (zona Quarto Oggiaro) si scende a 19.372 euro, al Cap 132 (Città Studi) a 24.495. Un fenomeno che si ripete ovunque, da Nord a Sud, anche se con cifre diverse. A Roma si va dai 65.550 euro del quartiere Pinciano-Parioli ai 14.252 di Ostia o ai 19.225 di Torre Angela. A Genova si oscilla tra i 46.688 euro del quartiere residenziale Albaro ai 19.252 di Rivarolo. A Padova si va dai 47.588 euro annui del centro storico ai 22.468 del quartiere Arcella. Al Sud i redditi sono più bassi ma le distanze sono comunque enormi: per Napoli si va dai quasi 42 mila euro a neanche 14 mila, a Palermo da 35.615 a 7.732, a Reggio Calabria da 30 mila a 18.529 euro. «È un dato che è trasversale a tutte le grandi e medie città italiane», rileva Aldo Cristadoro, ad di Excellera Intelligence - la frattura tra centro e periferia, con i quartieri residenziali che hanno redditi quattro volte più alti di quelli periferici. Due città in una».

La storia si ripete. Donald Trump sferra l'ennesimo attacco da quando è tornato alla Casa Bianca, poco più di tre mesi fa, e in tutta risposta i mercati tremano. Ancora una volta, il presidente degli Stati Uniti ha preso di mira il numero uno della Fed, Jerome Powell, definendolo «un gran perdente» per non aver tagliato i tassi rapidamente come lui auspicava. «Con prezzi che tendono così gradevolmente al ribasso, proprio come avevo previsto, non ci sarà quasi inflazione», ha sentenziato Trump su Truth - ma ci sarà un rallentamento dell'econo-

## L'avviso di Pechino: "Ritorsioni contro chi ci isola"

dal nostro corrispondente  
GIANLUCA MODELO  
PECHINO

Chi farà accordi con gli Stati Uniti che danneggino gli interessi della Cina ne pagherà le conseguenze. Pechino mette in guardia, quasi minaccia, quei Paesi che con Washington si apprestano a negoziare sui dazi, ennesimo capitolo della guerra commerciale tra le due superpotenze che si allarga al resto del mondo.

Pur rispettando le nazioni che risolvono le loro controversie commerciali con gli Stati Uniti «attraverso consultazioni paritarie», Pechino «si oppone fermamente a qualsiasi accordo raggiunto a scapito degli interessi della Cina», ha affermato il ministero del Commercio. Se ciò dovesse accadere, «adotteremo con determinazione contromisure reciproche», prosegue il ministero, lanciando un appello agli altri Paesi: «Resistere agli atti di bullismo unilaterale». Tradotto, resistere a Donald Trump.

L'avvertimento cinese arriva mentre vari Paesi si preparano ai colloqui (o li hanno già iniziati) con gli

Stati Uniti per cercare riduzioni o esenzioni dai dazi che l'inquilino della Casa Bianca ha prima imposto e poi sospeso temporaneamente ai partner commerciali degli Usa (con l'eccezione della Cina). Molti si stanno muovendo: il Giappone ha avvia-

to discussioni con gli Usa, stessa cosa per Taiwan, Thailandia e Indonesia. In settimana tocca alla Corea del Sud, mentre in India è arrivato il vicepresidente statunitense Vance. L'amministrazione Trump avrebbe intenzione di esercitare pressio-

ni su diversi Paesi affinché limitino le loro relazioni con Pechino, "isolando" la Cina, in cambio di sconti sui dazi. Alla premier Meloni nel colloquio alla Casa Bianca è stato chiesto di ridurre l'influenza dei colossi tecnologici cinesi. «Perseguire interessi egoistici a breve termine danneggiando gli interessi altrui in cambio di cosiddette "esenzioni" è come stringere un patto con la tigre per ottenere la sua pelle: alla fine tutte le parti rimarranno a mani vuote. L'appeasement non può portare la pace. Se il commercio internazionale tornerà alla legge della giungla, tutti i Paesi ne soffriranno», dice Pechino.

Ai dazi Usa del 145% il Dragone ha reagito arrivando al 125%, inserendo aziende americane nella lista di controllo delle esportazioni, bloccando l'export di terre rare e vietando l'acquisto di Boeing: almeno due aerei destinati alle compagnie cinesi sono stati rispediti negli Usa negli ultimi giorni. A Washington, invece, si discute la possibilità di chiedere ad alcuni Paesi di imporre i dazi secondari - essenzialmente una sanzione monetaria - sulle importazioni provenienti da alcune nazioni con stretti legami con la Cina.

### COOPERATIVA LAVORATORI AUSILIARI DEL TRAFFICO-COOPLAT

Iscritta nell'Albo Nazionale delle Società Cooperative al n. A113823  
Sede: via Menabrea, n. 1 - 50136 Firenze - Registro delle imprese: 00425640489  
- Registro Economico Amministrativo (REA) CCIAA Firenze n. 101269  
- Codice Fiscale: 00425640489 Partita IVA: 00425640489

E' convocata l'Assemblea ordinaria dei soci della Cooperativa Cooplat per il giorno Venerdì 9 Maggio 2025 alle ore 03,00 presso la sede legale di Cooplat in Via Luigi Federico Menabrea n. 1 a Firenze ed occorrendo, in seconda convocazione per il giorno Sabato 10 Maggio 2025 alle ore 10,00 presso l'Auditorium Confesercenti in Strada Statale 73 Levante n. 10-SIENA per discutere e deliberare sul seguente ORDINE DEL GIORNO:

1. Bilancio dell'esercizio chiuso il 31.12.2024 corredato dalla Relazione sulla gestione, dalla Relazione del Collegio Sindacale e dalla Relazione della Società di revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Nomina del consiglio di amministrazione; deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Compenso amministratori; deliberazioni inerenti e conseguenti;
4. Nomina del Collegio Sindacale e determinazione dei compensi; deliberazioni inerenti e conseguenti;
5. Rinnovo Comitati soci e Relative indicazioni;
6. Proposta di adeguamento regolamento interno Legge 142/2001; deliberazioni inerenti e conseguenti;
7. Proposta di definizione importo minimo quota sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti;
8. Varie ed eventuali.

Per partecipare all'assemblea devono essere rispettate le disposizioni di cui all'art. 36 dello statuto sociale. Si ricorda che hanno diritto al voto i Soci che risultano iscritti da almeno 3 mesi nel libro soci. I Soci cooperatori che, per qualsiasi motivo, non possono intervenire personalmente all'assemblea, hanno la facoltà di farsi rappresentare, mediante delega scritta, soltanto da un altro Socio avente diritto al voto.

Ricordiamo che ad ogni Socio non può essere conferita più di 1 (una) delega.  
Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente Riccardo Nencini

REPRODUZIONE RISERVATA

# Evasione, lo Stato incassa ma fa pochi accertamenti

Secondo la Corte dei Conti gli introiti record derivano da versamenti spontanei dei contribuenti, mentre cresce l'Iva non dichiarata

di VALENTINA CONTE  
ROMA

Aveva fatto anche un video per festeggiare «il recupero di evasione più alto di sempre: 33,4 miliardi». Il 18 febbraio la premier Giorgia Meloni parlava di «somma mai raggiunta prima nella storia della nostra Nazione». Attribuiva gli 8 miliardi in più incassati dal fisco nel 2024 rispetto al 2022 anche alle norme introdotte dal suo governo «contro le attività «apri e chiudi» degli extracomunitari». Respingendo le accuse di «favorire gli evasori e nascondere condoni immaginari».

Ebbene, ora la Corte dei Conti smantella ogni facile entusiasmo: «L'exploit di introiti conseguito nel 2024 è in gran parte riconducibile a mera attività di controllo automatizzato e non già ad attività di control-



BLOOMBERG VIA GETTY IMAGES

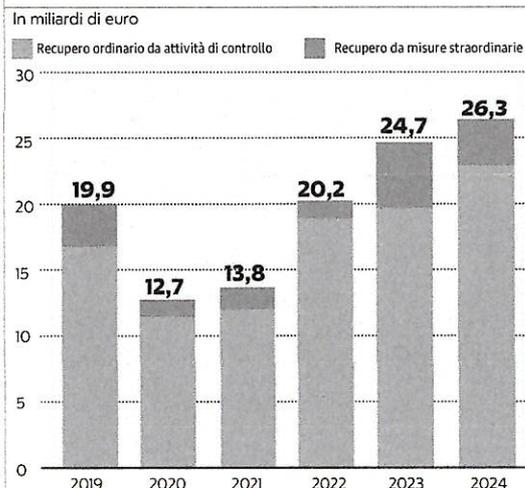
◉ Nel 2024 il ministero dell'Economia ha celebrato il nuovo massimo di entrate da tributi arretrati. Resta bassa l'evasione scoperta

lo sostanziale». Nessuna caccia all'evasore. Nessun aumento di base imponibile. Anzi, serve fare di più: «Auspicabile un rinnovato impulso». Visto che tra gli autonomi l'evasione è al livello «preoccupante del 65%». E le stime più recenti della Commissione Ue «indicano un nuovo non trascurabile incremento del gap Iva per il 2023 al 14,74% che colloca l'Italia tra gli ultimi posti in Europa».

Il giudizio severo dei giudici contabili si ritrova nel testo dell'audizione parlamentare di giovedì sul Dfp, il Documento di finanza pubblica. Una disamina molto precisa delle cifre. Si parte intanto dal «record» di 26,3 miliardi che si ottengono togliendo dai 33,4 celebrati da Meloni i tributi recuperati dall'Agenzia delle entrate per conto degli enti: Comuni, Province, Regioni ma anche Inps e Inail. Di questi 26,3 miliardi scrive la Corte - 22,8 miliardi sono «riferibili ad attività ordinarie» del fisco. Il resto, pari a 3,5 miliardi, viene per lo più dalla rottamazione, oltre a 100 milioni di «pace fiscale» e 200 milioni dalle liti pendenti.

La Corte si concentra quindi sui 22,8 miliardi che sono il cuore dell'attività di recupero dell'Agenzia delle Entrate. Somma che comprende tre voci: 12,6 miliardi da versa-

IL RECUPERO DELL'EVASIONE FISCALE



menti diretti, 5,7 miliardi da incassi di cartelle e 4,5 miliardi da «compliance» (avvisi per sollecitare i versamenti). I giudici si sono chiesti quanta parte di queste voci derivi effettivamente da una lotta all'evasione. Cioè da una «attività di accertamento sostanziale» che punti a far pagare chi si nasconde al fisco. La conclusione è secca: «L'83% dei versamenti diretti deriva da attività automatizzate: 10,5 su 12,6 miliardi. E anche il 75% degli incassi da cartelle: 4,3 su 5,7 miliardi».

Significa che gli incassi «record» non partono da azioni mirate a far emergere il nero, ma da controlli

che scattano quando il contribuente dichiara e poi non paga per «errori od omissioni individuati con modalità automatica». Peraltro, notano i giudici, questi recuperi automatizzati sono relativi a vecchie annualità: 2019, 2020 e 2021. Quest'anno il fisco si concentrerà su 2022 e 2023. Con il concreto rischio di una «graduale e significativa riduzione negli anni a venire» del gettito. Addio record. A meno di «un forte incremento dell'attività di controllo sostanziale che interessi tutte le aree ove notoriamente si addensano i fenomeni evasivi». Gli autonomi, per esempio,

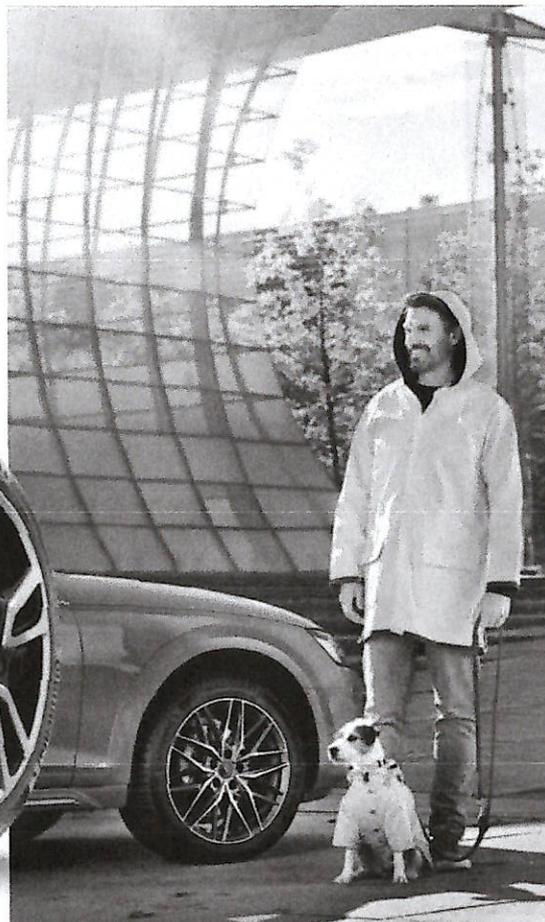
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Continental**  
The Future in Motion

## Non puoi controllare il meteo ma puoi farti trovare pronto.

AllSeasonContact 2,  
sicurezza in ogni stagione.

- Sperimenta una maggiore efficienza, grazie ai materiali avanzati e alla tecnologia del battistrada.
- Sentiti al sicuro in qualsiasi condizione atmosferica, grazie ad una migliore maneggevolezza e frenata.
- Prova il nuovo design del battistrada adattivo, per una guida fluida ed un'esperienza di guida confortevole tutto l'anno.



GERMAN  
TECHNOLOGY



Perfetto anche  
per i veicoli elettrici